

10

domande a

CESARE RONCONI

Cesare Ronconi, 71 anni, di Cesena, co-fondatore del Teatro della Valdoca, firma la regia di *Enigma. Requiem per un Pinocchio*, testo di Mariangela Gualtieri, spettacolo di poesia materica dedicato alle nostre infanzie tradite e perdute: da questa sera (fino al 27 marzo) al Teatro India.

Chi è Pinocchio?

«In realtà ce ne sono due: uno morto e l'altro vivo. In proskenio, vediamo pezzi di legno smembrati e arsi».

Chi dà forma al Pinocchio vivo?

«Silvia Calderoni».

Quali sono le altre figure che arrivano dal mondo di Collodi?

«Mangiafoco e la fata».

Anche la fata è sdoppiata?

«Sì, in scena ci sono Chiara Bersani e la stessa Mariangela Gualtieri, che le dà voce».

Che tipo di Mangiafoco ha immaginato?

«Una figura sottile, che manovra Pinocchio come se fosse uno straccio, ma c'è anche tanta delicatezza».

In che modo ha lavorato su questi corpi attoriali?

«Ascoltandoli nelle loro spinte autoriali».

Perché Requiem?

«È una cerimonia di commiato. Si dice addio all'infanzia e all'adolescenza».

Lei parla di elogio della lentezza...

«In questo caso, è più un elogio dell'attenzione».

In campo, c'è una lotta tra femminile e maschile?

«Un femminile potente e magico si scontra con un maschile ammutolito».

Quale è il piano sonoro?

«Quello creato dalle musiche dal vivo di Attila Faraulli, Ilaria Lemmo ed Enrico Malatesta».

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CESARE
RONCONI,
71 ANNI,
DI CESENA,
FIRMA LA REGIA
DI "ENIGMA.
REQUIEM PER
UN PINOCCHIO",
DA OGGI AL
TEATRO INDIA

